

**Introduzione alla  
pedagogia interculturale  
*per ripartire con gli alfabeti  
dell'intercultura*  
(3)**

## Confine

- Esperienza del confine in chiave soggettiva e sociale – quali sfide e limiti per la pedagogia interculturale?
- Il confine va inteso come limite o come inizio?
  - Margine, limite, sponda, frontiera, soglia...
  - De-limitare: l'esistenza del sé e di altro dà sé, oltre a sé
  - Dal Limes al Limen: dalla chiusura all'apertura verso il transito; dal contenimento allo spaesamento
  - La soglia (Ortega y Gasset) e la spazialità complementare

## Confine

- Il confine crea spazio per l'ulteriorità e diventa spazio di creatività e di abitabilità della frontiera
- Ontologia del passaggio, dell'attraversamento verso accesso al paradigma della custodia e dell'ospitalità vs la logica dell'esclusione

## Confine

- La soglia diventa l'accesso del dialogo e dell'incontro, è il momento decisionale della dinamica relazionale che travalica abitudini, familiarità, armonie...
  - È una possibilità di prossimità
  - Parte dalla postura e dallo sguardo educativo

# L'Isola di Armin Greder



# Integrazione

- Quali significati? “utilizzato [...] per identificare un processo di reciproco riconoscimento e cambiamento tra individui con appartenenze socio-culturali differenti e ha come scopo la realizzazione di una convivenza democratica fondata sul riconoscimento dei diritti civili per tutte le persone” (361)
- Quali prassi per contrastare forme di marginalizzazione e di esclusione?

# Integrazione

- Attenzione alla sovrapposizione con il concetto di Assimilazione:
  - “il processo di integrazione esige un cambiamento di forme di pensiero e di comportamenti da parte di colui che accoglie e allo stesso tempo è richiesto a colui che è accolto di adattarsi e di fare proprie le condizioni di convivenza, dei diritti e dei doveri presenti nella società accogliente” (363).
  - Strategia di costruzione del pensiero – il concetto di ***acculturazione selettiva*** – la dimensione identitaria che ogni soggetto rielabora quando cresce e si forma in contesti socio-culturali differenti tra loro.

# Integrazione

- L'acculturazione selettiva – quali strategie?
  - Individuare percorsi, luoghi di confronto e di dialogo tra individui con origine e storie diverse;
  - Progettualità intenzionali – i luoghi dell'educazione
  - Attenzione alla “folklorizzazione” delle identità
- L'Identità cosmopolita come traiettoria possibile

## **Contesti eterogenei: dai confini alla critica dell'integrazione.**

- Contesti educativa e pluralità di differenze
- I percorsi biografici delle seconde e delle terze generazioni
- Attenzione agli “approcci culturalisti” – popoli e culture (Gupta & Ferguson)
- Apertura e pluralità per migranti e post-migranti
  - Nel caso della scuola: Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014, fondate sul documento del 2007) – approccio che si rivolge alla scuola nel suo insieme.
  - Dalla “normale diversità” alla “diversa normalità” (Besozzi, 2015, 33) – verso il successo formativo (e non solo)
  - Saper andare oltre la scuola – le relazioni e le reti sul territorio

# Il caso della scuola italiana

# La scuola come spazio di interdipendenza

- La società complessa ed eterogenea richiede dialogo tra soggetti e cittadini, identità e differenze, appartenenze e partecipazione (Benhabib, 2004). Un luogo in cui i processi di costruzione del dialogo interculturale possono avvenire è, senza dubbio, la scuola.
- Nei contesti scolastici italiani **la presenza di alunni con cittadinanza non italiana rappresentava complessivamente nell'anno scolastico 2019/2020 il 10,3%, ovvero, in valori assoluti, 876.801 bambini/e – ragazzi/e** (Caritas Migrantes, 2021) con un ampio “*patchwork*” delle identità generate dalle *migrazioni “dirette” e “indirette”*.
- n.b. **Le traiettorie formative** si intrecciano con quelle **migranti**, anche dei ragazzi che non hanno compiuto materialmente il viaggio, ma che sono comunque **in transito** verso l'adolescenza o la maggiore età.

## La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (2007)

- <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/intercultural-normativa>
- *individua il «modello di integrazione interculturale della scuola italiana» in principi e linee di azione che fanno riferimento a «una modalità organizzativa/tipo della **scuola accogliente, integrativa e interculturale**»*
- ***una doppia ottica educativa**, indirizzata non soltanto ai neo arrivati ma anche agli autoctoni, il documento sottolinea che **l'inclusione** va perseguita attraverso «la costruzione di forme di integrazione sociale rispettose», all'interno di un **contesto di apprendimento comune per italiani e stranieri**.*
- Ne deriva ***una visione “interazionista” dell'integrazione***, che si traduce nell'acquisizione di competenze (ad esempio, quelle linguistiche), ma anche nella possibilità di fruire di opportunità derivanti dalle relazioni, dagli scambi con i pari e gli adulti, all'interno dell'istituzione scolastica e al di fuori di essa. (Catrci & Macinai, 2015, 45-46)

## La prospettiva italiana

- La nozione di integrazione assume così anche il connotato di **“integrità” del Sé**, che si esprime attraverso la possibilità di *ricomporre la propria storia, lingua, appartenenza, in un processo dinamico di cambiamento e di confronto, che consenta a ciascuno di svilupparsi a partire da ciò che è, senza, da una parte, essere “ostaggio” delle proprie origini culturali e, dall’altra, dover negare riferimenti della propria identità o differenze per essere accettato e accolto.* (Catarci & Macinai, 2015, 46)

## La prospettiva italiana

- **SEI INDICATORI DI INTEGRAZIONE NEL CONTESTO SCOLASTICO:**
- – *l’inserimento scolastico*, in riferimento in modo particolare alla qualità dei risultati scolastici, che rappresenta un riferimento essenziale per la possibilità di proseguire gli studi con opportunità analoghe a quelle di qualsiasi altro compagno italiano;
- – *la competenza in italiano L2 (lingua seconda)*, funzionale a dare risposta ad un’ampia gamma di bisogni, dalla comunicazione interpersonale allo studio;
- – *le relazioni fra pari in classe*, vale a dire la possibilità di partecipare ai momenti di interazione con i pari e alle attività collettive;
- – *le relazioni in tempo extrascolastico e le modalità di aggregazione nella città*, con le occasioni di inserimento e di partecipazione in attività ludiche, di aggregazione e sportive, di “abitare” consapevolmente il proprio territorio;
- – *il rapporto con la lingua e i riferimenti culturali d’origine*, in riferimento ai legami con la propria lingua (inclusa l’eventuale possibilità di un contesto di plurilinguismo), nonché con le proprie origini e la propria storia;
- – *la motivazione, l’autostima, la fiducia nelle proprie possibilità*, anzitutto di progettare il proprio futuro.
  
- Cfr. G. Bettinelli-G. Favaro-L. Luatti, *Quaderno dell’integrazione degli allievi stranieri*, 2011, pp. 2-4.

## Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

- “L’**educazione interculturale** costituisce lo **sfondo** da cui prende avvio la **specificità** di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel **contesto** di attività che devono connotare l’**azione educativa** nei confronti di **tutti**.”
- La scuola infatti è il luogo centrale della **costituzione e condivisione di regole comuni**, in quanto può agire attivando una **pratica di vita quotidiana** che si richiami al rispetto delle **forme democratiche di convivenza** e, soprattutto, può trasmettere i **saperi** indispensabili alla formazione della **cittadinanza attiva**...



## Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

- ... Infatti **l'educazione interculturale** rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è **orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento delle persone nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano e non**" (MIUR, 2014, p. 4).



## Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- Per sottolineare l'importanza delle pratiche, incentivarne lo sviluppo e monitorarne l'efficacia, l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e per l'intercultura ha pubblicato il documento **“Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura”** (2014).
- Le raccomandazioni, rifacendosi alle Linee Guida (2014), descrivono dieci attenzioni e proposte utili per strutturare i percorsi formativi, in considerazione dei contesti sempre più eterogenei, dove garantire il diritto allo studio e alla formazione non può diventare né un optional, né una scelta al ribasso e al raggiungimento di obiettivi minimi.



## Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- ***Ribadire il diritto all'inserimento immediato degli alunni neoarrivati.***  
Il diritto/dovere di tutti alla scuola non può essere compromesso dalle difficoltà di inserimento immediato dei bambini e ragazzi stranieri che arrivano ad anno scolastico iniziato. È necessario consolidare la rete tra scuole, Prefetture e servizi territoriali per intervenire tempestivamente.
- ***Rendere consapevoli dell'importanza della scuola dell'infanzia.***  
L'inserimento scolastico facilita i processi di inclusione in luoghi attenti all'apprendimento linguistico (anche per i genitori). È importante, quindi, garantire e sostenere l'accesso ai servizi, in sinergia tra pubblico e privato.
- ***Contrastare il ritardo scolastico.*** L'inserimento scolastico degli alunni con background migratorio prevede la determinazione della classe sulla base del criterio dell'età. Si possono generare, fin da subito, casi di "ritardo scolastico" che, sommati a successive bocciature, demotivano i ragazzi nel proseguire gli studi. Occorre, dunque, "prevedere piani didattici personalizzati finalizzati al riallineamento con i comuni obiettivi di apprendimento".

## Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- **Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.** Questo punto si riferisce alle difficoltà incontrate dagli alunni stranieri (e non solo) nel passaggio tra i diversi gradi di scuola (in particolare verso la scuola secondaria di secondo grado). Anche in questo caso è importante prevedere piani personalizzati e una valutazione finale che rilevi i “progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso”.
- **Organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi. Investire sul protagonismo degli studenti.** Tale prospettiva è essenziale per contrastare una canalizzazione formativa (nota) che troppo spesso connota le scelte dei ragazzi stranieri verso percorsi VET riducendo, di fatto, le scelte formative. “È importante inoltre sviluppare e promuovere modalità di coinvolgimento diretto degli studenti, italiani e di background migratorio, attraverso esperienze di *peer education*, ricorrendo, per esempio, a studenti delle seconde generazioni come tutor di studenti neoarrivati, per sostenerli nei laboratori, nell'apprendimento dell'italiano, nell'orientamento”.
- **Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.** L'apprendimento della lingua L2 è un punto nevralgico per l'inclusione dei ragazzi (e delle loro famiglie). Nel documento si parla di “laboratori linguistici permanenti, animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio”. Questo impianto formativo deve essere trasversale, affinché la lingua diventi un canale di apprendimento e di comunicazione.

## Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- **Valorizzare la diversità linguistica.** Tale aspetto promuove l'acquisizione di più codici di comunicazione, senza trascurare le proprie lingue madri, soprattutto quelle ritenute "minori". Finora l'approccio maggiormente seguito è quello compensativo (Bolognesi) che, rilevando le carenze linguistiche (della L2), non riconosce le competenze pregresse; in tal senso, quindi, è necessario un cambio di traiettoria, verso il riconoscimento del valore del plurilinguismo (Cognetti).
- **Prevenire la segregazione scolastica.** Il rischio nei territori con un'alta incidenza di alunni stranieri è di ghettizzare alcune scuole con una netta separazione tra alunni italiani e stranieri. È essenziale una maggiore sensibilizzazione e cooperazione dei contesti sociali per "garantire in tutte le scuole una buona qualità dell'insegnamento/apprendimento, in maniera esplicita e trasparente e investendo maggiori risorse nelle situazioni più difficili, affinché il diritto alla scuola di qualità valga dovunque e per tutti".

## Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- ***Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli.*** “Le scuole devono diventare presidi di socialità, luoghi di scambio e di confronto. Il dialogo costante fra la scuola e le famiglie di origine straniera deve inoltre essere denso e ravvicinato nei momenti topici della scolarità dei figli: l'ingresso, i momenti della valutazione, l'orientamento e le scelte. Ma un'attenzione costante va data alle interazioni quotidiane e di routine, che devono essere quanto più inclusive e facilitate: attraverso i messaggi plurilingue, attraverso strumenti formali o informali di mediazione linguistico-culturale e soprattutto attraverso gli atteggiamenti di vicinanza”. La scuola è una presenza importante per il territorio, un polo di formazione riconosciuto dalla comunità locale con cui costruire interventi integrati.
- ***Promuovere l'educazione interculturale nelle scuole.*** Si tratta di valorizzare un'educazione fondata sul dialogo, sullo scambio, sul confronto e sull'esperienza diretta in contesti multiculturali. Nella scuola si sviluppano le interazioni, il confronto con le differenze, la decostruzione di stereotipi e pregiudizi. Gli alunni italiani e stranieri incontrano “l'altro”, anche nel conflitto e nella sua mediazione. La scuola è un luogo in cui si può formare un'identità aperta e dialogica, sperimentando la democraticità e avviando la costruzione di legami significativi (tra pari, con gli insegnanti, con le famiglie...).

# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- “l’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale, organismo con compiti propositivi e di consultazione, del Ministero dell’istruzione, ha elaborato il documento “*Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori*”, in cui sono declinate possibili modalità organizzative delle scuole e al contempo fornite indicazioni operative, in considerazione dei cambiamenti avvenuti nel paesaggio multiculturale della scuola italiana negli ultimi dieci anni. In tale prospettiva di aggiornamento il documento si pone in continuità con i precedenti documenti di indirizzo e *Linee guida* sul tema”
- “Un punto di riferimento significativo è costituito dalla legge 92/2019, Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica e nelle successive *Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica* (decreto 22 giugno 2020). Gli articoli della legge presentano molti spunti in comune con le tematiche di questo documento di *Orientamenti interculturali*”. (Dalla premessa del documento)



# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- I volti e i dati (10-14):
- **Povert  delle famiglie**
- Secondo i dati Istat, il 29% delle famiglie straniere si trova in condizione di povert  assoluta a fronte del 5% delle famiglie italiane.
- **Ridotta frequenza alla scuola dell'infanzia**
- I bambini italiani sono inseriti nella scuola dell'infanzia nel 93.6% dei casi, mentre i bambini con cittadinanza non italiana, fra tre e sei anni, la frequentano solamente nel 79% (Rapporto del Ministero dell'istruzione, Alunni con cittadinanza non italiana, 2021).
- **Difficolt  nel proseguimento e nel completamento degli studi**
- Il tasso di scolarit  tra i 14 e i 16 anni indica inoltre che il 10% circa non prosegue gli studi dopo la scuola secondaria di primo grado, mentre quello tra i 17 e i 18 anni, che nel 2020   di otto punti minore di quello degli italiani, evidenzia una maggiore rilevanza di percorsi non lineari e di abbandoni precoci.



# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- I volti e i dati (10-14):
- **Ritardo scolastico**
- Sulla base dei dati del Ministero dell'Istruzione pubblicati nel settembre 2021 (relativi all'a.s. 2019/2020), gli alunni con cittadinanza non italiana hanno un ritardo scolastico (cioè frequentano una o più classi inferiori rispetto all'età, a causa di ritardata collocazione iniziale, ripetenze, o entrambe) pari al 29.9%. Fra gli italiani è l'8.9%.
- **L'accesso alla scuola secondaria di secondo grado**
- Gli studenti provenienti da contesti migratori sono presenti oggi in tutti gli indirizzi di scuola superiore ma si verifica che scelgano soprattutto il comparto tecnico-professionale. Sono anche sovrarappresentati nei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.



# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- I volti e i dati (10-14):
- ***Scuole ad alta percentuale di alunni provenienti da contesti migratori***
- Nelle scuole del primo ciclo di più realtà territoriali, soprattutto metropolitane e dei quartieri periferici, si stanno accentuando processi di concentrazione di alunni provenienti da contesti migratori in alcune scuole e plessi, e l'allontanamento di famiglie italiane verso scuole con meno provenienti da contesti migratori.
- ***I giovani che non studiano e non lavorano***
- Tra i giovani (15/29 anni) che non lavorano né sono inseriti in un percorso scolastico o formativo (definiti *NEET, Neither in Employment nor in Education and Training*) gli studenti provenienti da contesti migratori sono il 33,5%, gli italiani il 22,5%. Mentre tra gli italiani sono i maschi soprattutto in questa condizione, tra gli studenti provenienti da contesti migratori è maggioritaria la componente femminile, in particolare di alcuni gruppi d'immigrazione.



# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- I volti e i dati (10-14):
- ***Evoluzioni positive, differenze di genere***
- Le evoluzioni positive sono trainate dai processi di progressiva stabilizzazione della popolazione immigrata, dal peso sempre più consistente delle nuove generazioni nate in Italia, dal crescente investimento delle famiglie sull'istruzione, vista come condizione essenziale di miglioramento di status e di condizione sociale.
- Un'osservazione sui diversi percorsi di genere: le studentesse provenienti da contesti migratori hanno risultati migliori dei loro coetanei, sia nelle scuole a maggioranza femminile, come in alcuni licei, sia negli istituti tecnici e professionali, a maggioranza maschile (Ministero Istruzione, *Alunni con cittadinanza non italiana, 2021*). Con l'eccezione della matematica, ottengono risultati migliori. E più dei ragazzi sono propense a percorsi lunghi che guardano ai diplomi e alle lauree.



# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- **Specificità e Universalità** – quali tendenze e quali tensioni nella promozione della prospettiva interculturale? Quali ponti aperti e attraversabili in ottica inclusiva?
- **Interconnessioni e interdipendenze** – la rilevanza della “Testa ben fatta” e del Sapere che abita la complessità (Morin, 2000; 2015)
- **I volti e i dati** – come leggere, interpretare e interrogare la realtà (#nonsoloneri@quantestorie!)



# Orientamenti Interculturali - idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Marzo 2022)

- Principi e riferimenti ribaditi:
  - **il diritto/dovere all'istruzione di tutti i minori**, che risiedono in maniera permanente o transitoria, qualunque siano la nazionalità e il luogo di nascita e in qualunque momento dell'anno si verifichi l'inserimento.
  - **la necessità di adottare misure, attenzioni e protocolli comuni e condivisi** di accoglienza e di inserimento in tutte le scuole
  - **il sostegno intenzionale dei processi di integrazione** che richiedono attenzioni mirate e che meritano risposte efficaci e di qualità, interventi tempestivi, sistematici, duraturi e costanti nel tempo.
  - **la dimensione interculturale nei curricoli (16-18)**



## Per chiudere e aprire...

- Le traiettorie della scuola interculturale sono sempre più complesse, richiedono competenze e necessitano di percorsi educativi e pratiche didattiche e sostenibili nel tempo.
- Tra obiettivi di apprendimento e promozione dell'integrazione, gli insegnanti sono chiamati a un compito che non può essere compiuto in solitudine. La fatica che ogni singolo giorno di scuola porta con sé, deve nutrirsi di interrogativi (Granata, 2016) che generano soluzioni creative e che invitano i professionisti e gli adulti a non arrendersi e a investire sulla costruzione di processi inclusivi.



## Per chiudere e aprire...

- È essenziale, dunque, attivare reti di servizi, creare alleanze con il territorio e con le famiglie, sperimentare nuove progettualità fondate sul protagonismo e sulla partecipazione delle risorse locali da promuovere, supportare e mantenere del tempo (Cadei, Deluigi, 2016).



## Per chiudere e aprire...

- La “nostra” porta può aprirsi solo grazie a processi interculturali che necessitano di riflessioni e di pratiche collocate nei luoghi di vita. Se poi, quella porta volessimo scardinarla con il dialogo, decostruendo i muri che ci separano dal “diverso”, allora, riprendendo le parole di Bauman, dobbiamo ricordarci che “la rivoluzione culturale è un’impresa a lungo termine” (2016).

